

Francesco Antolisei  
**Manuale  
 di diritto penale**  
**Leggi complementari**

Giuffrè, Milano 2001  
 pp. XVIII-512, euro 35,12

Secondo volume, che integra quello recensito a p. 64 di *Prisma* 79/03, sulle norme penali *extra codicem*.



Questo volume, in particolare, analizza i reati fallimentari, tributari, ambientali e urbanistici.

Francesco Antolisei  
**Manuale  
 di diritto penale**  
**Parte generale**

Giuffrè, Milano 2003  
 pp. XXII-866, euro 49,00

Nuova edizione (la 16ª) dell'opera, aggiornata ogni tre anni.



Scritto da uno dei massimi penalisti italiani, il volume ha il pregio di far comprendere come l'evoluzione del diritto penale rispecchi quella socio-economica del Paese.

Francesco Antolisei  
**Manuale  
 di diritto penale**  
**Parte speciale II**

Giuffrè, Milano 2003  
 pp. X-670, euro 40,00

Quattordicesima edizione, integrata e aggiornata a cura di Luigi Conti.



Suddiviso in due parti: reati contro la società (reati contro l'incolumità pubblica, la fede pubblica, l'ordine economico, il sentimento religioso e la pietà dei defunti, contro l'ordine pubblico) e reati contro lo Stato (contro la Pubblica Amministrazione, la giustizia, la personalità dello Stato).

## Lo sviluppo armonico del sistema fieristico italiano secondo Cfi

Ogni anno in Italia vengono organizzate oltre 150 fiere specializzate con qualifica internazionale, il che significa che vengono attivati 150 mercati settoriali che richiamano l'attenzione di espositori e visitatori di tutto il mondo.

Questa considerazione conferma come il momento fieristico rappresenti la centralità, italiana e internazionale, di un determinato e specifico sistema produttivo e imprenditoriale settoriale, che prescinde talora dalla collocazione fisica dell'evento.

Se al successo delle manifestazioni concorre anche la qualità del quartiere, dell'infrastruttura a esso dedicata e dei servizi indotti, questi elementi sono variabili indipendenti rispetto al ruolo determinante degli organizzatori fieristici, vere e proprie centrali di marketing e di comunicazione settoriale.

In tale prospettiva appare certamente delicata la funzione delle Regioni, cui è stata attribuita la competenza normativa in materia fieristica, in quanto le iniziative di promozione del sistema fieristico regionale non possono non tenere conto del ruolo delle fiere riconosciute internazionali, che vanno considerate in un'ottica di sistema nazionale e settoriale piuttosto che territoriale.

L'autonomia normativa delle Regioni, riconosciuta dalla riforma del Titolo V della Costituzione con la legge costituzionale numero 3 del 2001, nello specifico caso delle fiere internazionali, ha in sé alcuni limiti che possono essere superati, attraverso il metodo del coordinamento oppure, se necessario, per il tramite dell'intervento dello Stato, cui spetta comunque una funzione d'indirizzo, su una materia riguardante la tutela della con-



Franco Bianchi, segretario generale Cfi

correnza e la regolamentazione di un settore economico.

Questo principio ha il suo fondamento nell'interesse dello Stato a decentrare alcune funzioni, al fine di assicurare una gestione di taluni specifici problemi a un livello più vicino ai cittadini e, in tal senso, la previgente normativa sulle funzioni delegate alle Regioni a Statuto speciale, confermata attraverso specifiche sentenze della Corte Costituzionale, ha previsto la funzione di indirizzo e di coordinamento dello Stato rispetto alle autonomie regionali.

L'idea del coordinamento, intesa come capacità di indicare obiettivi primari e i criteri per perseguirli, è certamente compatibile con un sistema fondato sul principio dell'autonomia ed è necessaria quando si vuole operare nell'ambito di una società complessa.

Questa esigenza è stata percepita dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni italia-

ne con alcune puntuali delibere sui criteri per la qualifica dei quartieri fieristici e delle manifestazioni internazionali e nazionali e per la diffusione del calendario annuale delle fiere, elaborati in sede di Coordinamento Tecnico Interregionale per le fiere, con l'apporto anche delle rappresentanze del sistema fieristico italiano.

Pertanto le normative di indirizzo sulla tutela della concorrenza in materia fieristica e sulla tutela del consumatore fieristico non sono da considerare limiti all'autonomia, ma come strumenti per salvaguardare interessi non suscettibili di apprezzamento frazionato, e ciò con particolare riferimento alle manifestazioni fieristiche di livello internazionale e nazionale.

Queste considerazioni sono state analiticamente motivate e confermate da un parere *pro veritate* che Cfi ha richiesto nell'autunno 2002 a un Collegio di Docenti universitari di Diritto Amministrativo.